

quei battelletti che là chiamano *zopoli*, e che vengono destramente maneggiati con un remo a due palette, riuscirebbe a scivolare fra le rocce che ingombrano il fiume e sulle quali è piantato l'antico ponte romano di Mostar.

L'Austria si contenta che il *Lloyd* possa ormeggiare a Metcovic, donde la strada rotabile già aperta e la ferrovia economica in costruzione serviranno a tutto il movimento militare e commerciale fra l'Adriatico e la Bosnia. Prima dell'occupazione austriaca il traffico delle carovane preferiva la via da Serajevo per Livno a Spalato, anzi era allora molto caldeggiato il progetto d'una ferrovia fra il Danubio e l'Adriatico da Belgrado a Spalato; la creazione della Nuova Austria fu occasione (dico occasione e non ragione, perchè la ragione non si vede ben chiara, avendo anzi udito ripetere da persone competenti e spregiudicate che gl'interessi di private speculazioni siano prevalse alla ragione pubblica) fu occasione, dico, che si adottassero altre vie, altri progetti. Di qui l'inattesa fortuna della bassa Narenta e di Metcovic, dove prima del 1876 nessun vapore aveva mai approdato e fino al 1878 non esisteva nessun rotabile: fu in codest'anno 1878 che un tal Fabiani parve ai suoi compaesani arditissimo anzi temerario speculatore comprando a Trieste due vecchie carrozze e qualche carro.

Del resto non bisogna sognare che, quando